

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 20

Adunanza 30 maggio 2014

OGGETTO: IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE VIANA. COMUNE DI VIU'. PROPONENTE: COMUNE DI VIU'. ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE DELLA FASE DI VALUTAZIONE AI SENSI DELL'ART.12 L.R. 40/98 E S.M.I. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.

Protocollo: 370 – 16771/2014

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale GIUSEPPE FORMICHELLA.

Sono assenti gli Assessori GIANFRANCO PORQUEDDU e MARIAGIUSEPPINA PUGLISI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 09/10/2012 la sig.ra Daniela Majrano in qualità di legale rappresentante del Comune di Viù con sede legale in Viù – Piazza Vittorio Veneto n.2, Partita IVA 01726630013, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione ai sensi dell'art.12 della L.R. 40/98 e s.m.i., al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto in esame.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi. Poiché il progetto risulta soggetto ad autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 387/2003 e s.m.i. le conferenze di VIA sono state svolte contestualmente a quelle per l'ottenimento di tale autorizzazione.

- Il gruppo di lavoro della Conferenza dei Servizi, tramite la prima riunione tenutasi in data 28/01/2013 ed il primo sopralluogo effettuato in data 22/01/2013, ha individuato una serie di criticità esplicitate al proponente con l'invio da parte del Servizio Risorse Idriche del verbale di conferenza, valevole come richiesta d'integrazioni.
- In data 16/07/2013, con la presentazione della documentazione integrativa l'istruttoria è stata riavviata, sono stati convocati la seconda seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 19/02/2014. Nel corso di tale riunione è stata rilevata, a seguito delle integrazioni prodotte e dei pareri pervenuti, l'assenza di motivi ostativi al prosieguo dell'istruttoria di VIA; pertanto la procedura è stata nuovamente sospesa al fine di garantire al Servizio Risorse Idriche di espletare le procedure autorizzative per il rilascio della concessione di derivazione.
- In data 7 aprile 2014 il proponente ha depositato presso il Servizio Risorse idriche ulteriore documentazione integrativa.
- In data 29/04/2014, contestualmente alla Conferenza dei Servizi ai sensi del regolamento 10R/2003, si è svolta la conferenza conclusiva di VIA.

Rilevato che:

- Il progetto, così come modificato nel corso dell'istruttoria, prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa sul T. Viana immediatamente a valle della confluenza dello stesso con il Rio Cramoletto e restituzione delle acque turbinate circa 2 km a valle in prossimità della località Fucine.
- Il progetto in esame ricalca un precedente progetto della ditta S.A.G.I. autorizzato dalla Regione Piemonte nel 1989, progetto successivamente acquisito dal Comune di Viù con l'effettuazione di un subentro.
- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:

<i>Altitudine massima del bacino</i>	2389 m
<i>Altitudine media del bacino</i>	1610 m
<i>Quota sfioro opera di presa</i>	900 m
<i>Quota fondo inizio condotta</i>	897,80 m
<i>Quota centrale</i>	734,27 m
<i>Salto netto</i>	166 m
<i>Bacino imbrifero sotteso</i>	16,30 km ²
<i>Portata naturale media annua</i>	564 l/s
<i>DMV base</i>	76 l/s
<i>Portata massima turbinabile</i>	850 l/s
<i>Portata media turbinabile</i>	387 l/s
<i>Potenza massima</i>	1383 kW
<i>Potenza media</i>	629 kW
<i>Produzione media annua</i>	4565 MWh
<i>Diametro condotta</i>	800 mm
<i>Lunghezza condotta</i>	2040 m
<i>Turbina Pelton</i>	$\eta = 0,89$

- Le opere di nuova costruzione consistono in:

Opera di presa

- Opera di derivazione costituita da una griglia a trappola con quota sfioro a 900 m s.l.m.m. e convogliamento delle acque derivate in sponda sinistra all'opera dissabbiatrice tramite canale interrato. La griglia ha una larghezza di circa 17,00 metri, una profondità di circa 3,20 metri ed un'altezza complessiva di circa 3,00 metri. La captazione è del tipo "a trappola", costituita da uno stramazzo ribassato recapitante in una griglia cava in subalveo, dotata all'estradosso di griglia di presa avente larghezza netta pari a 150 cm.
- Vasca dissabbiatrice e di modulazione e camera di carico fuori terra con organi di intercettazione e di scarico, realizzate a valle della traversa, in sponda sinistra. La vasca è realizzata in cls interrata con paratoia laterale e relativo scarico di fondo delle dimensioni di (12,00 x 2,40) m e quota variabile tra i 2,90 e 3,00 m, stramazzo modulatore che divide la prima dalla seconda sezione, quest'ultima avente funzione di vasca di carico.

Condotta forzata

- La condotta forzata in acciaio dal diametro di 800 mm si diparte dalla vasca di carico e fatta eccezione per alcuni brevi tratti in cui le condizioni geo-morfologiche non lo

permettono, ripercorre il percorso della strada vicinale dei Tornetti, subito a valle della zona sovrastata dalla località Pian Lento devia verso la strada comunale della Balma -Venera. Proprio in tale zona è previsto l'attraversamento del Torrente Viana mediante la realizzazione di una struttura reticolare metallica, da affiancare al ponte esistente della strada comunale della Balma. Tale manufatto è previsto con quota di intradosso coincidente con quella del ponte esistente e comunque tale da non inficiare i franchi esistenti in caso di eventi di piena. Subito a valle dell'attraversamento, la tubazione, sempre interrata, prosegue in destra orografica fino a raggiungere un edificio esistente in cui, previa la sua completa rifunzionalizzazione, troverà collocazione il locale centrale.

Locale centrale

- Viene previsto in un edificio comunale esistente, da rifunzionalizzare, posto in sponda destra del T. Viana presso la frazione Fucine.

Condotta di restituzione

- Il canale di restituzione è costituito da una tubazione circolare in del diametro di 1200 mm., completamente interrato e recapitante direttamente nel T. Viana a circa 70 metri a monte del ponte sulla strada Provinciale SP32.

Elettrodotto

- Il punto di consegna ENEL avverrà all'interno della cabina MT accorpata nel fabbricato centrale con entra-esca in cavo, dalla linea MT che potrà transitare per mezzo di cavidotto esistente nella sede stradale provinciale SP32 fino alla frazione Fucine.

Cabina primaria di trasformazione

Nell'ambito del preventivo di connessione redatto da ENEL per l'allacciamento, vista una pluralità di impianti idroelettrici in Valle di Viù attualmente in progetto, è stata evidenziata la necessità di realizzare una Cabina primaria elettrica di trasformazione 132/15 kV in Comune di Lemie in destra orografica rispetto al T. Stura; la cabina viene prevista su di una superficie prativa di circa 4000 mq, circa 600 m a sud-est rispetto al centro abitato di Lemie. Il progetto di tale manufatto, depositato nel corso dell'istruttoria dal proponente, è stato realizzato da ENEL che curerà anche la realizzazione dello stesso e che ne rimarrà proprietaria.

Per quanto concerne le aree di cantiere sono state identificati i seguenti settori:

- pista di accesso dalla località Cramoletti Inferiore;
- traversa e derivazione sul T. Viana;
- locale dissabbiatore e camera di carico;
- condotta - I° Tratto - (dall'opera di Presa al manufatto di attraversamento del T. Viana);
- condotta – II° Tratto - (dal manufatto di attraversamento del T. Viana all'edificio centrale);
- edificio centrale;
- opere di restituzione e condotta di scarico;
- *connessione alla Rete Elettrica M.T..*

La zona dell'opera di presa sul T. Viana risulta accessibile a partire dalla strada consortile dei Cramoletti Inferiore attraverso il suo prolungamento fino ad intercettare la strada vicinale dei Tornetti. La pista deve essere preventivamente sistemata per permettere il transito dei mezzi operativi. Per l'accesso all'alveo con i mezzi operativi dovrà essere predisposta un'ideale rampa con materiale locale di scavo o proveniente dall'opera di disalveo, rampa che sarà rimossa a conclusione dei lavori. Per tutte le lavorazioni relative alla realizzazione della traversa e dell'opera di derivazione interferenti con il corso del T. Viana è previsto di lavorare, preferenzialmente, in periodo di magra.

Prima dell'inizio di qualsiasi attività, è altresì previsto il recupero della fauna ittica presente nel tratto dei lavori e per tutto il tratto a valle potenzialmente interessato da temporanei e limitati intorbidimenti delle acque.

Saranno posati in alveo, in modo progressivo partendo dalla sponda destra, una serie di tubi autoportanti di adeguata sezione e lunghezza, sui quali creare la pista di accesso in alveo per i

mezzi d'opera. Successivamente si provvederà alla deviazione delle acque in alveo con la realizzazione di apposite savanelle, convogliando le stesse nel tratto di letto intubato. Si potrà così realizzare in alveo l'area asciutta di cantiere in cui, verrà eseguito un primo tratto di traversa sfiorante a partire dal punto di immersione della stessa sulla sponda sinistra. Con la stessa metodologia, canalizzando da monte le acque sul tratto già eseguito di traversa si manderà in asciutta il tratto di alveo precedentemente intubato, ricreando così la nuova area di cantiere.

Per quanto concerne gli inerti è prevista la movimentazione di circa 16.800 m³, di cui 16.050 m³ derivanti da aree in vincolo idrogeologico, così ripartiti:

- 10.020 m³: pista di accesso, muri in cls e aree di manovra;
- 1.140 m³: scavi in alveo per opera di presa e per spalle di appoggio del manufatto di attraversamento del t. Viana;
- 5.420 m³: posa condotta, cavidotti, collettore acquedotto e canale di restituzione;
- 220 m³: edificio centrale.

Il materiale di risulta per 11.520 m³ sarà utilizzato per riempimenti, l'esubero pari a 5.280 m³ verrà depositato presso l'area di presa e inerbito. Tale deposito viene in parte delimitato e sostenuto dagli ammassi rocciosi in loco e da tratti di scogliera in massi di pietra non cementati. Tale area non risulta soggetta ad esondazione neppure con tempi di ritorno pari a 200 anni.

La durata presunta dei lavori è stabilita in circa 18 mesi lavorativi.

Sono previste compensazioni ambientali così suddivise:

1. sistemazione delle scarpate spondali del t. Viana;

Viene prevista la messa a dimora di *Salix eleagnos* e *S. purpurea*. per un tratto di scarpata di 50 m in sponda sx e 75 m in sponda dx.

2. rivegetazione tratto terminale del rio Civrari

Il tratto terminale del Rio Civrari in Comune di Viù, di recente sistemato dopo l'alluvione del 2000, presenta vaste superfici prive di vegetazione e con substrato privo di uno strato fertile facilmente vegetabile naturalmente. L'intervento in progetto consiste, quindi, nella rivegetazione delle scarpate attraverso la ricostituzione di uno strato di suolo ricco di sostanza organica che possa consentire l'inerbimento, fondamentale per il controllo dell'erosione e la stabilizzazione superficiale, ed anche favorire il naturale insediamento della vegetazione.

Si prevedono due passate di inerbimento a mezzo idrosemina, sia al fine del raggiungimento di un buon rinverdimento, ma soprattutto per consentire un adeguato apporto di sostanza organica al substrato, attualmente molto ricco di scheletro e privo di materiale fine ed organico. La presenza di sostanza organica in percentuale superiore renderà il substrato maggiormente idoneo allo sviluppo dei vegetali e quindi, oltre a favorire l'attecchimento delle talee in progetto, agevolerà la naturale diffusione della vegetazione spontanea. Si prevede, quindi, la realizzazione di idrosemina potenziata, e l'infissione a chiodo di talee di salici. I salici dovranno essere prelevati dalle formazioni esistenti in loco e dovranno essere infissi a chiodo a macchie con densità di 5 talee/mq. L'estensione dell'intervento è stata valutata in funzione delle attuali condizioni di rivegetazione naturale delle scarpate.

Il computo economico degli interventi compensativi indica un importo pari a 59'336,52 euro.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:

- parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. n. 7413/CL341007/1194 del 10/04/2014.
- Parere della Regione Piemonte - Settore di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio espresso con nota prot. n. 11164/0814 del 29/04/2014.
- Parere della Regione Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico espresso con nota prot. n. 9414 del 09/02/2014.
- Parere della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo Economia Montana e Foreste espresso con nota prot. n. 15757/DB1405 del 24/03/2014.
- Parere della Regione Piemonte – Settore OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Torino espresso con nota prot. n. 14807 /14.06 del 18/3/2014
- Parere della Regione Piemonte – Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio espresso con nota prot. n. 11865DB1424 del 04/03/2014.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.
 - ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, non strettamente attinenti la materia ambientale, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.
- Nel corso dell’istruttoria di VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Considerato inoltre che:

- sulla base dell’istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l’OT Provinciale ha elaborato la relazione generale sul progetto (“Relazione Generale sull’Istruttoria dell’Organo Tecnico”), in atti, trasmessa all’Assessore competente con nota 80832/lb6 del 13/05/2014. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:
 - Dal punto di vista degli *strumenti di pianificazione e della normativa vigente*:
 - Per ciò che concerne il Piano Regolatore Generale Comunale, le zone interessate dal presente progetto ricadono completamente in aree classificate “agricole”. La carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC classifica le aree interferite come classe III, IIIA e IIIB2.
 - Per il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) così come recepito dalla variante di adeguamento, il dissesto lineare legato alla dinamica torrentizia del T. Viana viene indicato come “Eel” molto elevata, e di tipo elevato “Ebi” per le aste dei rii Cramoletti e Puei.
 - Per quanto concerne il PTC 2 della Provincia l’impianto idroelettrico in progetto rientra pertanto tra le cosiddette “Aree di repulsione” di cui alla lettera G dell’Allegato 4 “aree caratterizzate da frane attive, conoidi attivi a pericolosità molto elevata /FaCa e Cp del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi), valanghe e aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e del Sistema Informativo Prevenzione Rischi)”.
 - Con Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2010, n. 11-13058 “Aggiornamento e adeguamento dell’elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e

O.P.C.M. 3519/2006 – BUR N. 7 del 18.02.2010) il Comune di Viù è stato classificato in zona 3 di rischio sismico.

Vincoli e fasce di rispetto individuate

- L'area è soggetta ai seguenti vincoli:
 - D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 lettera c) “fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua”, lett. g) “presenza di aree boscate”.
 - Vincolo idrogeologico per buona parte dell'area ai sensi della L.R. 45/89.
- Dal punto di vista *ambientale*:
 - *Lo Studio d'Impatto Ambientale è stato condotto valutando le azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali, evidenziando le principali componenti ambientali e territoriali interessate dall'attività in progetto.*

Acque superficiali

- *Il Bacino imbrifero del T. Viana sotteso presenta una superficie di 16,30 kmq, la portata media annua naturale stimata all'opera di presa è pari a 564 l/s. La ricostruzione delle portate è stata calibrata con la realizzazione di una stazione di misura in continuo in alveo e l'effettuazione di un anno di misurazioni.*
- *In corrispondenza dell'opera di presa è previsto un rilascio di DMV pari a 76 l/s più una modulazione del 10 %.*
- *Per la valutazione della qualità biologica dei corpi idrici interessati dal progetto di derivazione idroelettrica sono stati eseguiti campionamenti in corrispondenza delle stazioni di monte e di valle attraverso l'applicazione del Metodo Multi Habitat proporzionale¹. L'analisi della comunità macrobentonica ha permesso di definire il corpo idrico in classe 2 – BUONO.*
- *Per quanto concerne la qualità chimico-fisica delle acque nelle sezioni a monte e a valle della prevista opera di captazione sono stati rilevati i parametri in situ, mediante sonda multiparametrica, ed eseguiti i campionamenti. Dall'analisi dei dati rilevati emerge che le concentrazioni dei parametri macrodescrittori risultano inferiori alla soglia del 1° livello (punteggio LIMeco), eccetto nella campagna di novembre 2013 nella sezione di monte per la presenza di Fosforo totale ad una concentrazione tale per l'assegnazione al Livello 2 – 0,15 mg/l. Viene segnalata inoltre nei campionamenti del maggio e del luglio 2013 la presenza di Escherichia coli.*
- *È stata eseguita la campagna di rilevamento dell'Indice di funzionalità fluviale (IFF) ante-operam con sopralluogo del 12 settembre 2013. L'Indice di Funzionalità Fluviale è stato valutato nel tratto compreso tra l'area della futura centrale (dalla confluenza del T. Viana nel T. Stura) e l'area interessata dall'opera di presa (fino al ponte storico di Tornetti di Viù) percorrendo il corso d'acqua a piedi da valle verso monte osservando le due rive. L'operazione è risultata semplificata dalla presenza del sentiero di collegamento tra Tornetti e Viù con la possibilità di alcuni accessi diretti al corso d'acqua. È stato analizzato anche il tratto del Rio del Puei nell'area interessata dall'opera di presa alla confluenza con il T. Viana. Sono stati identificati 2 tratti omogenei sul T. Viana e 1 sul Rio del Puei ed è stata compilata per ognuno di essi una scheda, in base ad ogni cambiamento significativo anche per uno solo dei parametri da rilevare. Il risultato rilevato risulta uniforme sulle due sponde in tutto il tratto indagato, ottenendo punteggi compresi tra 216 e 235 e anche nel tratto a monte, più naturale ed in assenza di antropizzazione sono inferiori alla condizione ottimale per la tipologia alpina*

¹ **metodo habitat-proporzionale** illustrato nel “Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007” IRSA/CNR dal titolo: “Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.). A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà procedere al calcolo dell'Indice multi metrico STAR di intercalibrazione – Star_ICMi così come descritto nel “Notiziario dei Metodi Analitici numero speciale 2008” IRSA/CNR dal titolo: “Direttiva 2000/60/EC (WFD) – Condizioni di riferimento per fiumi e laghi- Classificazione dei fiumi sulla base dei macroinvertebrati acquatici”.

del torrente. Il Livello di Funzionalità Fluviale risulta Livello II - BUONO.

- *Per quanto concerne l'ittiofauna dalle operazioni di campionamento eseguite il 19 ottobre 2013 nei due punti indicati con le coordinate geografiche, a monte e a valle dell'opera di presa, si è rilevata la presenza delle specie di trota fario (Salmo trutta trutta), di trota marmorata (Salmo trutta marmoratus) e di ibridi. Da quanto emerso in conferenza gran parte di questa popolazione deriva però da periodiche immissioni di esemplari recuperati altrove.*
- *Dal punto di vista dei prelievi idrici, in progetto sono stati identificati:*
 - *derivazione (Codice Univoco Ir.22/99 - TOS00771) nel comune di Viù sul Rio Viana, assentita per uso idropotabile alla Comunità Montana Valli di Lanzo per una portata massima derivabile di 30 l/sec e per un volume annuo derivato di 504576 (mc), pari ad una portata media di 16l/sec;*
 - *derivazione (Codice Univoco Ir.22/99 - TOS00770) nel Comune di Viù sul Rio Viana, assentita per uso idropotabile alla Comunità Montana Valli di Lanzo per una portata massima derivabile di 20 l/sec e per un volume annuo derivato di 441504 (mc), pari ad una portata media di 14l/sec;*
 - *derivazione (Codice Univoco Ir.22/99 - TOS00976) nel comune di Viù sul Rio Viana, assentita per uso idropotabile al Comune di Viù per una portata massima derivabile di 8 l/sec e per un volume annuo derivato di 252288 (mc), pari ad una portata media di 8l/sec;*
 - *derivazione (Codice Univoco Ir.22/99 – TOA10007) nel Comune di Viù sul Rio Viana, a valle dell'opera di presa, assentita per uso piscicolo alla Sig.ra Chiantor Ornella per una portata massima derivabile di 20 l/sec e per un volume annuo derivato di 60 (mc), pari ad una portata media che seppur di valore trascurabile è stata assunta in via cautelativa di 1l/sec;*
- *Dal punto di vista degli scarichi e delle immissioni di origine antropica, in base al database dell'ATO3, sono stati individuati due scarichi, nei pressi della frazione Tornetti.*
- *Per quanto concerne l'ittiofauna è stata rilevata una qualità ittica =buono (II - Stato buono): "Lievi variazioni della composizione e abbondanza delle specie rispetto alle comunità tipiche specifiche". Strutture di età delle comunità ittiche che presentano segni di alterazioni attribuibili a impatti antropici sugli elementi di qualità fisico-chimica o idromorfologica e, in taluni casi, indicano l'incapacità a riprodursi o a svilupparsi di una specie particolare che può condurre alla scomparsa di talune classi d'età.*

Suolo e Sottosuolo

- *Gli ambiti fisiografici interessati dalle opere in progetto, ad eccezione delle opere di presa e della centrale in area di fondovalle subpianeggiante, corrispondono in gran parte al settore di versante molto acclive definito dalla dorsale Viù, Pian lento, Polpresa, Belcresto ad andamento NNESSE. Il reticolato idrografico minore è definito da aste per lo più ad andamento rettilineo mentre l'asta del T. Viana assume una pendenza media del 9%.*
- *I settori di versante sinistro del T. Viana, nella porzione topograficamente superiore, sono interessati per lo più da depositi della copertura detritico-colluviale, e presentano acclività molto accentuata, generalmente non inferiore ai 50 gradi; ove affiora il substrato, nella porzione mediana e terminale del tracciato della condotta, l'acclività tende ad aumentare con notevoli tratti e balze subverticali.*
- *I suoli che caratterizzano l'area oggetto di intervento afferiscono all'unità cartografica 00427 per ciò che riguarda la parte alta dell'intervento, la zona delle opere di presa, mentre afferiscono all'unità 00428 per il tratto principale della condotta e la centralina. In entrambi i casi si tratta di inceptisuoli, classificabili secondo la nomenclatura USDA Soil Taxonomy come Typic Dystrudept, e, in base alla classificazione delle unità topografiche, afferiscono al sottogruppo 2330_02 Typic Dystrudept, grossolani, dei*

versanti montani.

- *Per quanto concerne i dissesti di versante a monte dell'opera di presa in corrispondenza dell'area ove sorge l'abitato di Tornetti e l'intero versante a monte, sino all'Alpe Bianca, risultano compresi all'interno di una perimetrazione di dissesto per colamento lento (F84-FQ5). Tale informazione è indicata sia sulla cartografia allegata al PAI, sia sull'IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani). Su tale dissesto è stato condotto un rilievo geomorfologico di maggior dettaglio, procedendo alla realizzazione di una cartografia alla scala 1:5.000. Con riferimento al settore inferiore del tracciato della condotta e della centrale di produzione l'aggiornamento della cartografia geomorfologica del PRGC e dei dissesti non segnala dissesti attivi o quiescenti lungo il contorno significativo del tracciato della condotta né danni a manufatti ed edifici esistenti rilevati dalla Banca Dati Geologica. I dissesti puntuali segnalati al piede del versante destro sono classificati come stabilizzati (F168-FS6 e F167- FS6).*
- *Per quanto riguarda la circolazione delle acque sotterranee nel settore terrazzato di fondovalle del T. Viana, in ragione dello specifico contesto morfologico- stratigrafico (sedimenti alluvionali poggianti su alveo roccioso), non è stata osservata direttamente, anche durante sopralluoghi coincidenti con periodi piovosi, la presenza di una falda idrica, intesa quale orizzonte acquifero continuo. In particolare, durante i periodi di minima portata, la base del terrazzo fluviale risultava, a partire dal ponte per la località Rocchetta e sino all'edificio centrale, esente da filtrazione idrica. Durante i periodi di maggior afflusso idrico del T. Viana, la porzione emersa del terrazzo non manifestava filtrazione idrica di tipo sospeso.*
- *Per quanto concerne la geotecnica come richiesto nel corso dell'istruttoria è stata predisposta una campagna geofisica ai fini della classificazione sismica dei suoli (prove MASW e prove sismiche a rifrazione).*
- *Verso valle l'alveo è costituito da roccia da affiorante e sub affiorante in parte ricoperto da sedimenti alluvionali di pezzatura variabile, con massi di volume cubico a ghiaie e sabbia. Sul lato sinistro l'alveo è delimitato da un terrazzo alluvionale di spessore plurimetrico (sede dell'area di deposito inerti); il raccordo con la porzione superiore del terrazzo alluvionale avviene gradualmente ed il ciglio marca verosimilmente il limite morfologico dell'erosione torrentizia (ambito morfologico storico di pertinenza del T. Viana).*
- *Lungo il tracciato della condotta sono stati rilevati alcuni tratti critici che saranno oggetto di specifici interventi (interventi di sistemazione mediante ingegneria naturalistica oppure con minimi interventi di disgaggio o di consolidamento previo taglio degli individui arborei instabili, secchi o morti o di altezza o diametro eccessivi tali da rappresentare carichi puntuali concentrati destabilizzanti il versante.)*

Vegetazione, Flora e Fauna

- *Dal punto di vista vegetazionale nell'area vasta, rappresentata dalla parte bassa del bacino del T. Viana al di sotto dei 1000-1100 m, la superficie coperta da vegetazione occupa quasi il 99% del totale. Le superfici sterili e l'urbanizzato risultano essere estremamente marginali. Le zone poste alle quote superiori, invece, sono caratterizzate dalla progressiva sostituzione della faggeta con ampie aree a pascoli e prati, in corrispondenza dei nuclei abitati, e la dominanza delle praterie, inframmezzate da cespuglietti di rododendro e mirtillo, man mano che si sale alla testata del bacino. L'ambito di intervento è caratterizzato per la massima parte da formazioni forestali, con la dominanza della faggeta.*
- *Le superfici coperte da vegetazione direttamente interferite dall'opera in progetto fanno riferimento alle categorie forestali quali castagneto, faggeta, Acero-tiglio-frassineto e alla formazione riparia.*
- *Aono state quantificate per tratti omogenei le asportazioni degli esemplari arborei ed arbustivi stimando un complessivo abbattimento di circa 900 esemplari arborei. La*

- relazione ha individuato le specie e la classe degli esemplari asportati.*
- *La zona interessata dagli interventi attraversa superfici forestali ampie e relativamente continue, ciò consente l'insediarsi di una componente faunistica abbondante e diversificata. Le analisi faunistiche sono state condotte sia attraverso sopralluoghi specifici di dettaglio sul sito di intervento, con riguardo a tutto il tracciato della condotta, sia con la consultazione di dati bibliografici.*
 - *Dal punto di vista ecosistemico si possono riconoscere i seguenti ecosistemi:*
 - *ecosistema fluviale: costituito dal corso d'acqua principale e dalle formazioni igrofile riparie, si tratta di un ambiente ad elevata biodiversità e pregio ecosistemico.*
 - *ecosistema forestale a basso grado di antropizzazione: costituito dalle formazioni boscate dei versanti, in prevalenza faggete e castagneti, a seconda della quota e dell'esposizione, e formazioni di acero tiglio frassineto di forra, principalmente presenti nelle porzioni inferiori degli impluvi. Si tratta di aree di elevato pregio, in virtù della loro elevata connettività dal punto di vista ecologico e della funzione di "core area" che sono in grado di svolgere nell'ambito della rete di ecologica.*

Rumore

- *Dall'esame della documentazione di impatto acustico redatta si desume che l'impatto acustico relativo all'opera in progetto non presenti particolari aspetti critici.*
- *Lo studio di impatto acustico è stato condotto utilizzando un modello di calcolo previsionale opportunamente tarato da misure in campo. I risultati presentati in forma di mappatura acustica evidenziano che l'emissione di rumore della centrale idroelettrica in esercizio può ritenersi trascurabile e, considerato il contesto dell'area di interesse, il risultato atteso può essere condiviso.*
- *Vengono evidenziati, invece, temporanei superamenti dei limiti durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'opera, in quanto per la posa delle condotte si rende necessario l'impiego di un elicottero. A tale riguardo, a fronte delle considerazioni tecniche argomentate, tenuto anche conto del fatto che dovrebbe essere utilizzato solo per la durata massima di un'ora ogni dieci giorni circa, non si ravvisa la necessità di ulteriori prescrizioni tecniche, fatta salva la necessità di richiedere una deroga ai limiti normativi per l'impatto in fase di realizzazione dell'opera.*
- *Eventuali modifiche atte a variare la situazione acustica riportata nella documentazione esaminata, relativamente alle attività eseguite, agli orari di esercizio e al potenziamento e/o impiego di eventuali altri macchinari, dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera tramite una nuova valutazione previsionale di impatto acustico.*

Paesaggio

- *A livello di area vasta la Valle del T. Viana costituisce una valle secondaria della valle di Viù, in sinistra del F. Stura con la sezione di chiusura appena a monte dell'abitato principale di Viù. Il bacino, che si apre in un ampio anfiteatro oltre quota 1000 m circa si estende fino allo spartiacque con la Val d'Ala, che corre mediamente a quota 220 m circa. Le vette principali sono cima Monta, il Ciarm del Prete, il monte Ciriunda, punta Marmottere e il Roc Moross.*
- *Interessanti, dal punto di vista paesaggistico ed escursionistico, i laghi di Viana, posti a 2200 m circa. L'anfiteatro è costellato, alle quote superiori, di numerosi alpeggi, mentre nella sua parte inferiore sono presenti le borgate principali: i Tornetti ed i Cramoletti.*
- *Le opere in progetto riguardano, invece, la parte inferiore del bacino del Viana, tratto in cui il torrente Viana ed i suoi principali affluenti corrono incassati ed i versanti sono completamente coperti di boschi d'alto fusto, soprattutto castagneti, sui versanti a sud, e faggete su quelli a nord.*
- *Tutti i versanti a monte dell'abitato di Viù sono attraversati da una fitta rete di sentieri e mulattiere, in genere ben segnalati e mantenuti, che collegano le varie borgate e queste*

con il fondovalle. Lungo questa viabilità, oggi destinata all'uso turistico ed escursionistico, sono spesso presenti muretti a secco e tratti lastricati in pietra, indice dell'importanza che un tempo questi rivestivano quali vie di comunicazione.

- *Lungo i sentieri principali, inoltre, sono presenti numerose cappelle votive. Interessante risulta inoltre essere il ponte storico in pietra sul t. Viana, a monte dell'opera di presa principale in progetto.*
- *A seguito delle problematiche tecnico-progettuali ed ambientali rilevate sono state richieste al proponente integrazioni alla documentazione progettuale presentata consistenti principalmente in:*
 - *Revisione della localizzazione delle opere di presa (interferenza con opere di presa acquedottistiche) e valutazione costi benefici ambientali della presa sul Rio Puei.*
 - *Ridimensionamento dell'impatto dell'opera di presa con riduzione dell'ingombro e dell'artificializzazione della sponda.*
 - *Approfondimenti sul funzionamento della scala di risalita.*
 - *Verifica in termini di costi benefici ambientali del mantenimento della pista di cantiere quale pista forestale permanente.*
 - *Approfondimenti sugli aspetti progettuali e realizzativi della pista di cantiere*
 - *Piano dettagliato delle compensazioni ambientali.*
 - *Approfondimenti sulla potenziale interferenza dello scarico della centrale con il ponte della strada provinciale SP 32.*
 - *Utilizzo dei fattori correttivi ambientali e di modulazione per il calcolo del DMV e garanzia del rilascio del DMV in ogni condizione idrologica.*
 - *Verifica della compatibilità e dell'ininfluenza dell'intervento con il raggiungimento /mantenimento degli obiettivi di qualità del PdGPO.*
 - *Attuazione di un programma di monitoraggio post operam.*
 - *Adeguamento automatico dei valori di prelievo/rilascio al fine del raggiungimento /mantenimento degli obiettivi di qualità.*
 - *Accertamento compatibilità delle opere con Nda del PAI e Direttiva Traverse.*
 - *Acquisizione garanzie finanziarie per interventi di reinserimento e recupero ambientale.*
 - *Revisione della ricostruzione idrologica considerando anche i prelievi a monte (58 l/s in totale) e dei prelievi nel tratto sotteso per i quali la portata massima risulta di 60 l/s e la media di 20 l/s.*
 - *Revisione dei dimensionamenti idraulici dei manufatti in progetto.*
 - *Approfondimenti delle interferenze con la sorgente idropotabile dell'acquedotto comunale.*
 - *Necessità di dettagliare le caratteristiche tecniche del misuratore della portata derivata e la sua ubicazione in conformità con la disposizione del Regolamento regionale 7/R del 2007.*
 - *Profilo longitudinale del corso d'acqua, nel tratto sotteso, con riferimento agli stati di magra, ordinario e di massima piena, nelle condizioni pre e post intervento.*
 - *Piano finanziario dell'intervento: con computo metrico estimativo e relativa analisi dei prezzi.*
 - *Progetto di reinserimento e recupero ambientale.*
 - *Approfondimenti degli elaborati inerenti alla cantierizzazione con particolare dettaglio per quel che riguarda la definizione degli interventi sulla viabilità esistente e di nuova realizzazione. Per ciascun tratto omogeneo è necessario indicare in apposita scheda la tipologia di intervento previsto (sistemazione del fondo, allargamento verso monte o verso valle, realizzazione di palificate, taglio di roccia affiorante, disgaggi, ecc ...), realizzando anche le relative verifiche di stabilità - al momento realizzate solo in riferimento a due punti critici, e/o gli ulteriori necessari rilievi geologico - strutturali, nonché il computo dei materiali di scavo e riporto; le venute d'acqua dal versante*

evidenziate in relazione dovranno essere opportunamente segnalate e considerate anche in relazione alla gestione del cantiere.

- *Piano di gestione terre e rocce da scavo conforme a normativa che dettagli opera per opera le volumetrie di scavi e riporti, i rigonfiamenti suddivisi per tipologia di materiali, etc) . Approfondimenti sul sito di deponia definitivo inerti.*
 - *Piano particellare di esproprio: si dovrà provvedere a verificare che il documento presentato sia conforme a quanto indicato nel documento che verrà allegato in copia la presente verbale.*
 - *Approfondimenti sull'utilizzo elicottero.*
 - *Aggiornamento stralcio carta dei dissesti del PRGC.*
 - *Verifiche di stabilità sulla pista in progetto.*
 - *Revisione degli elaborati geologici con realizzazione di elaborati di maggiore dettaglio e di una carta degli affioramenti.*
 - *Descrizione delle opere di drenaggio in progetto per lo scavo della condotta e per i muri contro terra, con indicazione dei punti di recapito delle acque.*
 - *Approfondimenti sulle indagini geotecniche effettuate.*
 - *Approfondimenti sulla componente paesaggistica.*
 - *Attuazione del monitoraggio ante operam per almeno un anno della qualità biologica secondo il metodo habitat proporzionale, della qualità chimico-fisica delle acque e dell'IFF.*
 - *Attuazione di nuova campagna di rilevamento dell'ittiofauna*
 - *Integrazione del piano di monitoraggio con il cronoprogramma di attuazione delle opere.*
 - *Approfondimenti sugli impatti su ambienti di ottimo pregio ecosistemico e naturalistico.*
- Per quanto concerne la parte tecnico-progettuale sono state presentate le seguenti modifiche e/o integrazioni:
 - Rilocalizzazione a valle dell'opera di presa in modo da allontanarla dalla zona di tutela di raggio 200 m della derivazione ad uso potabile.
 - Rinuncia alla derivazione d'acqua dal rio Puei o delle Balme.
 - Progettazione di una nuova pista di accesso al cantiere con larghezza 3,50 m e pendenza inferiore al 25 %, pavimentazione in misto frantumato di 10 cm di spessore, rullato. La parte centrale nei tratti a maggior pendenza verrà pavimentata con acciottolato in pietra locale. Verranno costruiti muri di sostegno in cls armato rivestiti con pietra.
 - Mantenimento della pista di cantiere realizzata sul tracciato della condotta forzata con progettazione delle relative opere di sostegno e di drenaggio.
 - Per quanto concerne la parte ambientale sono state presentate invece le seguenti modifiche e/o precisazioni:
 - Spostamento a valle delle opere di presa che ha consentito di eliminare le interferenze con il dissesto di località Tornetti e con le aree di salvaguardia della sorgente idropotabile.
 - Realizzazione degli approfondimenti richiesti per quanto riguarda la geologia e la geotecnica (verifiche di stabilità con software *Slope Geostru*). Esecuzione di indagine geofisica per la classificazione sismica dei suoli su 3 stazioni che ha dato come risultato la tipologia di suolo B: rocce tenere e depositi a grana grossa molto addensati o terreni a grana fine molto consistenti con spessori >30 cm.
 - Esplicitata la necessità di mantenere la pista di cantiere per la gestione forestale con analisi puntuale dei dissesti esistenti lungo il tracciato con dettaglio delle opere necessarie alla messa in sicurezza delle opere in progetto.
 - Presentata relazione per valutare l'interferenza dello scarico con il ponte.
 - Nel corso della Conferenza dei servizi conclusiva si è rilevata la necessità di:
 - Necessità di acquisire nel monitoraggio dell'ittiofauna i dati funzionali alla valutazione

della biomassa (peso esemplari e lunghezza del tratto indagato) funzionali alla valutazione del monitoraggio post operam.

- Valutazione ulteriore sulle potenziali interferenze con il ponte della strada provinciale SP 32.

Ritenuto che:

- L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, faccia emergere le seguenti considerazioni di sintesi:
 - Il progetto si inserisce in un ambito scarsamente antropizzato e di pregio ecosistemico caratterizzato da un'elevata qualità ambientale.
 - Il progetto in esame ricalca un precedente progetto della ditta S.A.G.I., autorizzato dalla Regione Piemonte nel 1989, successivamente acquisito dal Comune di Viù con l'effettuazione di un subentro.
 - Nel corso dell'istruttoria sono state apportate numerose modificazioni migliorative al progetto con una complessiva diminuzione degli impatti correlati. In particolare la soluzione progettuale infine proposta prevede sostanzialmente di escludere fra le opere di captazione la presa sul Rio Puei, in quanto sottesa ad un bacino idrografico inferiore ai 5 kmq, e di realizzare una sola opera di presa sul T. Viana, più a valle di quella prevista nel precedente progetto, in modo tale da beneficiare anche dell'apporto delle acque del Rio Cramoletti.
 - La rinuncia al Rio Puei determina un contributo aggiuntivo di risorsa idrica nel tratto sotteso in aggiunta al DMV previsto.
 - Sulla base di quanto stabilito dal Piano di Gestione del distretto idrografico del bacino del Fiume Po, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 1 in data 24/2/2010, l'intervento in questione, ubicato sul corpo idrico "Viana", non deve impedire il raggiungimento degli obiettivi ecologico e chimico entrambi "buono" al 2015, a fronte degli attuali stati, ecologico e chimico, già classificati "buono" (stato complessivo: buono – cod. corpo idrico PdGPo 001090005041pi).
 - Al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra riportati, il suddetto Piano di Gestione individua sia misure di carattere generale di tutela qualitativa e quantitativa che specifiche misure di area, individuate nelle relative monografie.
 - Le misure di area individuate nella specifica monografia "Stura di Lanzo" ed attinenti l'eventuale interferenza dell'intervento in questione con il raggiungimento degli obiettivi di qualità sopra richiamati possono ritenersi l'applicazione del DMV di base e del DMV con i fattori correttivi.
 - L'alveo del T. Viana in questo settore si presenta incassato e prevalentemente in roccia offrendo quindi migliori garanzie di mantenimento della qualità fluviale anche a seguito di una diminuzione delle portate in alveo.
 - Il progetto prevede il riutilizzo per l'edificio centrale di un esistente edificio già utilizzato in passato per produrre energia idroelettrica. Inoltre il tracciato prescelto in sponda sinistra, permette di poter sostituire quasi completamente la tubazione dell'acquedotto comunale, il cui tracciato coincide, per buona parte del suo percorso con quella della condotta di adduzione proveniente dal bacino del T. Viana.
 - Per quanto concerne l'ittiofauna dalle operazioni di campionamento eseguite si è rilevata la presenza delle specie di trota fario (*Salmo trutta trutta*), di trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*) e di ibridi. Da quanto emerso in conferenza gran parte di questa popolazione deriva però da periodiche immissioni di esemplari recuperati in altri siti.
 - Per quanto concerne la compatibilità con il quadro del dissesto, ai sensi dell'art.31 della l.r.56/77 così come modificato dalla L.R. 3/2013, nelle zone soggette a pericolosità geologica elevata individuate nei PRG vigenti a seguito dell'adeguamento al PAI o alla

normativa regionale in materia o, per i comuni non adeguati al PAI, nelle fasce di cui all'art. 29 e negli ambiti individuati in dissesto dal PAI medesimo, possono essere modificate o realizzate, previo parere vincolante della Regione di verifica di compatibilità con le condizioni di pericolosità dell'area, le opere di interesse pubblico o che abbiano conseguito la dichiarazione di pubblica utilità e non altrimenti localizzabili.

- Il versante interferito dalle opere in progetto non risulta interessato da dissesti conclamati riportati nelle banche dati, quanto da criticità legate principalmente a situazioni locali di mancata manutenzione dei muretti a secco e regimazione delle acque, favoriti dall'elevata acclività. Risulta tuttavia indispensabile nella realizzazione delle opere la stretta osservanza delle prescrizioni impartite dai competenti uffici regionali.
- Per quanto concerne la qualità delle acque si ritiene auspicabile che parte dei proventi dell'impianto in progetto siano in futuro destinati dall'amministrazione comunale al miglioramento degli scarichi presenti a monte dell'opera di presa ed in particolare al depuratore posto a monte della fraz. Tornetti con scarico nel Rio Puei.
- Sono state proposte compensazioni ambientali a fronte degli impatti prodotti.
- Rimangono da definire nella successiva fase autorizzativa di cui al D.lgs. 387/2003 e s.m.i. le interferenze con la viabilità provinciale e ottenere le necessarie autorizzazioni.
- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, potranno essere attenuati e limitati in fase di cantiere e d'esercizio adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio di seguito riportate: ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- i verbali delle Conferenze dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- Il R.D. 523 del 1904 e s.m.i.;
- il R.D. n. 1775 del 11/12/1933 e s.m.i.;
- la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L.R. 44/200;
- il D.P.G.R. del 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i.;
- Il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R.
- D.Lgs. 152/2006 "norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto sito in Comune di Viù denominato "Impianto idroelettrico sul T. Viana" e relative opere di connessione, presentato dal Comune di Viù con sede legale in Viù – Piazza Vittorio

Veneto n.2, Partita IVA 01726630013. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 2) di dare atto che la cabina di trasformazione da realizzarsi in comune di Lemie per l'allacciamento alla rete di trasmissione nazionale dell'impianto in oggetto, nonché di ulteriori impianti attualmente in istruttoria in Valle di Viù, progettata dalla società ENEL, ha ottenuto, unitamente al progetto presentato dalla ditta S.A.G.I., giudizio positivo di compatibilità ambientale con D.G.P. n° 368 - 16111 del 30 maggio 2014;
- 3) di dare atto che la mancata osservanza di quanto disposto dall'Allegato A al presente provvedimento comporta l'applicazione di quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152 2006 e smi commi 3._*“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato” e 4. “Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente all'applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”;*
- 4) di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 40/98, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni, (vedi in atti nell'Allegato B alla presente deliberazione):
 - parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. n. 7413/CL341007/1194 del 10/04/2014.
 - Parere della Regione Piemonte - Settore di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio espresso con nota prot. n. 11164/0814 del 29/04/2014.
 - Parere della Regione Piemonte - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico espresso con nota prot. n. 9414 del 09/02/2014.
 - Parere della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo Economia Montana e Foreste espresso con nota prot. n. 15757/DB1405 del 24/03/2014.
 - Parere della Regione Piemonte – Settore OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Torino espresso con nota prot. n. 14807 /14.06 del 18/3/2014
 - Parere della Regione Piemonte – Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio espresso con nota prot. n. 11865DB1424 del 04/03/2014.
- 5) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:

- concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.

- 6) di dare atto che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

- 7) di stabilire che l’inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;

- 8) di stabilire, ai sensi dell’ art.26 comma 6 del d.lgs. 152/2006 che il progetto debba essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, la procedura di valutazione di impatto ambientale deve essere reiterata;

- 9) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

- 10) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata all’albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to G. Formichella

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Istruttoria interdisciplinare della **fase di valutazione** ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto “Impianto idroelettrico sul torrente Viana”, Comune di Viù.

Proponente: Comune di Viù

Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione, monitoraggio e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le ulteriori prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e s.m.i. commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.”*

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Il rispetto di quanto previsto in questo paragrafo andrà controllato nell'ambito esecutivo del rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. lgs. 387/2003 e s.m.i.

1. Dovrà essere rivista la progettazione della scala di monta poiché implica un battente sulla stessa variabile tra 9 e 11 cm che si reputa troppo contenuto per consentire una buona funzionalità della rampa. Si richiede pertanto di adeguare la scala in modo da garantire un battente di minimo 15-20 cm (le Linee guida regionali raccomandano un battente di minimo 30 cm) modificando i rapporti dimensionali delle vasche, anche derogando alla necessità di avere un rapporto b/4h superiore all'unità. Si ritiene inoltre che il fondo delle vasche dovrebbe essere rivestito in pietrame così da aumentarne la scabrezza e ridurre ulteriormente la velocità di transito dell'acqua.
2. Dovrà essere prevista nel piano di manutenzione una pulizia almeno semestrale della scala di monta e una manutenzione straordinaria successiva ad ogni evento di piena che potrebbe ostruire le fenditure tra i bacini.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

3. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
4. Per quanto concerne le terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2012 e s.m.i. qualora, contrariamente a quanto previsto in progetto, fosse necessario collocare inerti al di fuori dei siti di produzione gli stessi dovranno essere trattati come rifiuti secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e pertanto smaltiti presso impianti autorizzati.

5. I massi e trovanti derivanti dai processi di vagliatura degli inerti estratti o dalla demolizione dei tratti in roccia dovranno essere riutilizzati, come previsto, per alcune opere in cantiere, in caso di eccedenza dovranno essere conferiti in sito idoneo (come definito al punto precedente) evitando di abbandonarli nei siti di cantiere.
6. In fase di cantiere dovrà essere evitato il più possibile l'abbattimento di esemplari arborei di pregio nonché, in generale, di esemplari di elevate dimensioni.
7. I lavori in alveo non potranno essere svolti da ottobre a febbraio, si raccomanda inoltre di evitare, a seguito degli interventi di ripristino e durante i lavori, l'attecchimento di specie esotiche mediante opportuni accorgimenti.
8. Dovranno essere evitati i lavori nei periodi riproduttivi dell'avifauna per quanto concerne le interferenze con l'area boscata.

Organizzazione dei cantieri

9. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).
10. La realizzazione/risistemazione di strade venga effettuata evitando l'impermeabilizzazione dei suoli e in modo tale che vengano ripristinati tutti i siti occupati temporaneamente.
11. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre all'ARPA - Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
12. L'impresa dovrà inoltre tenere conto che:
 - dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime dei corsi d'acqua;
 - nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale, non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere;
 - durante il periodo riproduttivo dell'ittiofauna locale dovranno essere evitate interferenze dirette con l'alveo di magra;
 - nella realizzazione e nell'esercizio delle opere viarie occorrerà tenere in debito conto l'osservanza di tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di acque pubbliche ed all'eventuale parere ed autorizzazione di altre Autorità ed Enti interessati;
 - si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea, preferibilmente con appositi teli, delle aree di sosta delle macchine operatrici;
 - dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno; in tale contesto si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti presso impianti autorizzati.
 - le acque di lavaggio betoniere e le acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente smaltite presso impianti di trattamento;

- gli stoccaggi di materiali e sostanze chimiche dovranno essere localizzati il più possibile lontano dal corso d'acqua su superficie temporaneamente impermeabilizzata;
 - particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere e occorrerà curare che le riprofilature del terreno vengano effettuate in modo tale da non interrompere la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale.
13. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:
- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
 - un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
 - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.
14. I siti di cantiere dovranno avere le seguenti caratteristiche oltre a essere delimitati dalla segnaletica prevista dalla vigente normativa dovranno:
- non creare perturbazione dell'esistente assetto idrogeologico della zona;
 - essere realizzati, il più possibile, al di fuori di aree boscate e di possibili recettori sensibili;
 - non dovranno essere interessati da movimenti franosi attivi o quiescenti riconosciuti nello Studio di Impatto Ambientale depositato, nello strumento urbanistico o segnalati nelle banche dati regionali o provinciali;
 - dovranno essere dotati di adeguati sistemi di drenaggio delle acque esistenti al contorno;
 - dovranno essere, al termine dei cantieri, rinaturalizzati e dovrà essere ripristinato il piano campagna preesistente.
15. Lo stoccaggio temporaneo di inerti, oltre a quanto sopra specificato, dovrà avvenire in cumuli stabili e protetti contro l'eventuale dilavamento per opera delle acque superficiali, in ogni caso dovranno essere accuratamente evitati stoccaggi di materiali inerti sul versante ed in zone limitrofe al sedime delle strade comunali e provinciali.
16. I movimenti di terra devono essere eseguiti in modo che lo scavo non rimanga esposto per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento, al fine di evitare processi di infiltrazione localizzati. Nel caso gli scavi andranno protetti con teli impermeabili.

Rumore

17. L'impresa sarà tenuta a seguire inoltre le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:
- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, centro di vagliatura, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
 - occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;
 - imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
 - uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;

- programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati;
 - per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori;
 - lavorazioni effettuate preferibilmente nel periodo diurno.
18. Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:
- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
 - impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
 - si ricorda, che eventuali modifiche atte a variare la situazione acustica riportata nella documentazione esaminata, relativamente alle attività eseguite, agli orari di esercizio e al potenziamento e/o impiego di eventuali altri macchinari, dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera tramite nuova valutazione previsionale di impatto acustico.
19. Per quanto concerne la parte forestale dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/98 il competente Settore Idraulica forestale della Regione prescrive che:
- *il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità di accesso al cantiere;*
 - *durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle, in nessun caso dovranno essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;*
 - *particolare attenzione dovrà essere prestata al recupero e alla stabilizzazione della scarpate degli attraversamenti dei corsi d'acqua, che presentano tratti subverticali; in queste sezioni le sistemazioni dovranno procedere secondo le tipologie di progetto;*
 - *lungo tutto il tracciato della nuova viabilità di cantiere dovrà essere realizzata una cunetta longitudinale sul lato di monte, per raccogliere le acque del versante e quelle del piano viabile;*
 - *inoltre per lo sgrondo delle acque dovranno essere realizzate cunette trasversali e tagliacqua, inclinate trasversalmente rispetto all'asse stradale in numero adeguato in funzione della pendenza della pista.*
 - *tutte le scarpate e in particolare quelle in riporto, nonché le aree di scopertura dovranno essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici secondo le prescrizioni progettuali;*
 - *in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.*
 - *i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc);*
 - *per la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie autoctone adatte al sito;*
 - *nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;*

- *Dovranno essere comunicate: la nomina del Direttore dei lavori, le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Settore Foreste; alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.*
- *Ai sensi degli artt. 8 e 9 della L.r. 45/89 si deroga dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo di rimboschimento in quanto trattasi di impianto di interesse pubblico realizzato da Ente pubblico.*
- *E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.*
- *Ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della l.r. 10.2.2009 n. 4, poiché è prevista la trasformazione di superfici boscate, sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio, detta compensazione dovrà essere effettuata tramite rimboschimento di pari superfici o in alternativa tramite miglioramento di un bosco esistente per una superficie pari a tre volte quella trasformata (qualora ciò sia giustificato ed ammissibile per assenza di superfici in disponibilità) nell'ambito del bacino interessato e previa presentazione al Settore Foreste, prima dell'inizio dei lavori, del progetto esecutivo delle opere compensative.*

Suolo e sottosuolo

20. Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/98 e dell'art.31 della L.R. 56/77 così come modificato dalla L.R. 3 /2013 il competente Settore Geologico della Regione prescrive che:

- *in fase di realizzazione dovranno essere tenute in debita considerazione le risultanze emerse in fase progettuale per quanto concerne i parametri geotecnici dei terreni interessati ed il dimensionamento delle opere, nonché i risultati delle indagini effettuate in sito. I parametri geotecnici e l'assetto litostratigrafico locale dovranno comunque essere verificati mediante l'osservazione diretta del suolo provvedendo, qualora necessario, ad indagini integrative per la caratterizzazione geotecnica del terreno e per la verifica esecutiva dell'interazione tra questo e le opere ai sensi della normativa vigente; dovranno inoltre essere recepite le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto;*
- *in generale, considerate le profondità non rilevanti raggiunte dagli scavi per la posa delle tubazioni, non si ritiene necessario prescrivere opere provvisorie di contenimento degli intagli; si dovrà comunque procedere all'immediata ricopertura degli scavi, con adeguata compattazione del terreno e successivo inerbimento, al fine di minimizzare l'infiltrazione delle acque superficiali;*
- *qualora in fase di realizzazione si verificano situazioni di instabilità effettive o potenziali, dovranno essere posti in essere idonei interventi di stabilizzazione e riduzione delle pendenze, facendo ricorso, ove necessario, ad opere di sostegno provvisorie; dovranno inoltre essere adottati interventi e/o opere a funzione antierosiva nei tratti ritenuti maggiormente critici per quanto concerne l'interazione con la dinamica torrentizia, anche al fine di minimizzare il rischio di rotture e perdite della condotta;*
- *durante le movimentazioni di terreno previste si dovrà porre particolare attenzione alla corretta regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare fenomeni di ristagno e/o di erosione e trasporto del materiale movimentato;*
- *si sottolinea inoltre l'importanza di prevedere e mettere in opera sistemi di drenaggio delle acque di infiltrazione a fondo trincea, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio; particolare attenzione dovrà essere posta alla gestione delle acque risultanti dai sistemi di drenaggio di cui sopra, che andranno captate, regimate e convogliate in impluvi naturali o nei corsi d'acqua presenti nell'area. Qualora ciò non fosse possibile, lo smaltimento delle*

acque di drenaggio dovrà essere progettato e realizzato in modo tale da non provocare fenomeni di instabilità e/o di erosione concentrata;

- *particolare attenzione dovrà inoltre essere posta, in fase di cantiere, all'interazione di eventuali stoccaggi temporanei del materiale di risulta degli scavi con la dinamica torrentizia locale, mettendo in atto tutti gli accorgimenti e le misure tecniche atti a minimizzare il rischio di interferenza.*

Viabilità di cantiere

21. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.

Acque superficiali

22. Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica ex RD 523/1904 il competente Settore OO.PP. della Regione prescrive che:

- *nessuna variazione agli interventi progettati e realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;*

- *siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere strutturali; particolare riguardo dovrà essere rivolto alle strutture di fondazione i cui piani di appoggio dovranno essere posti alle quote previste negli elaborati progettuali;*
- *il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;*
- *le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;*
- *durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua in argomento;*
- *il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata o mezzi simili ad inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;*
- *il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;*
- *il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;*
- *il Settore OO.PP. si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;*
- *il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni*

pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere.

Compensazioni

23. Gli interventi di compensazione previsti dovranno eseguiti secondo le modalità e la localizzazione indicate negli elaborati progettuali così come in ultimo modificati.

Prescrizioni per il monitoraggio

24. Il monitoraggio effettuato in fase ante operam dovrà essere ripetuto in fase di cantiere e durante i 3 primi anni successivi la realizzazione e l'entrata in esercizio delle opere. Dopo la realizzazione di ciascuna delle opere, nel caso non si dovesse procedere parallelamente ma in modo sequenziale, il monitoraggio dovrà proseguire per i 3 anni successivi alla realizzazione ed entrata in servizio delle singole opere.

25. L'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) essere eseguito secondo lo schema procedurale contenuto all'interno del manuale dell'APAT "IFF 2007" dovrà essere effettuata una volta dopo la fine di cantiere e una volta in coincidenza dell'ultimo anno di campionamento del macrobenthos, nella fase post- operam.

26. Si ricorda che il piano di monitoraggio dovrà esser presentato associato al cronoprogramma degli interventi nella zona interessata dal progetto. Il piano dovrà anche indicare la procedura di comunicazione ad ARPA Piemonte delle singole campagne di campionamento e di restituzione del dato, sia grezzo che elaborato. Le date previste per le singole campagne di monitoraggio dovranno essere comunicate ad ARPA Piemonte, via fax e/o posta elettronica (produzione.to@arpa.piemonte.it) quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse. Per la componente macrobentonica, al termine di ciascuna campagna di monitoraggio, entro i quindici giorni successivi alla data di campionamento, dovrà esser comunicato l'elenco faunistico rinvenuto e una prima elaborazione del dato con un confronto delle stazioni indagate. L'invio dei dati potrà avvenire tramite posta elettronica.

27. Il risultato dei vari monitoraggi annuali dovrà essere oggetto di un'elaborazione sui dati raccolti nell'anno di monitoraggio. La relazione, dovrà contenere un cronoprogramma riassuntivo delle attività di cantiere e di monitoraggio realizzate durante l'anno. Dovranno esser giustificate le eventuali variazioni della qualità biologica rilevata sia a monte che a valle, sia nel tempo. Tale elaborazione dovrà essere consegnata ad ARPA Piemonte, dipartimento di Torino, sia in formato cartaceo che elettronico, entro il mese di dicembre di ciascun anno.

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:

28. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere trasmesso in formato elettronico il progetto esecutivo autorizzato nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica.

29. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi D. lgs 152/2006 e smi.